

“MADOFF: LA GRANDE TRUFFA”

Di William Foxton e Robert Vaughn

NARRATORE

È il truffatore più grande che il mondo abbia mai conosciuto.

GIORNALISTA TELEVISIVO

Per le Autorità Federali è uno dei più grossi Schemi di Ponzi di Wall Street

NARRATORE

È l'ideatore della frode più lunga della nostra epoca.

SUZANNE MURPHY – GESTORE DI HEDGE FUND

Passerà alla storia come il più grande impostore di tutti i tempi.

NARRATORE

Ha rubato una montagna di soldi!

ED NICOLL – TRADER WALL STREET

Si è trattato di un'enorme frode, una grandissima frode.

JOHN MACCABEE - EX AMICO DI FAMIGLIA MADOFF

È solo un bastardo! Sono stato chiaro?

NARRATORE

Bernie Madoff ha ammesso di essere stato la mente della truffa più grande che il mondo abbia mai registrato. È destinato a rimanere in carcere per il resto dei suoi giorni e poiché ha scelto di non parlare, molti dei suoi segreti finiranno con lui nella tomba. Ma come ci è riuscito?

JIM WALSH – AUTORE DI “YOU CAN'T CHEAT AN HONEST MAN”

La sua vittima ideale era chi pensava di arricchirsi senza rischiare nulla.

NARRATORE

E come è arrivato a raggirare così tanta gente per così lungo tempo?

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Una regola della truffa ideale: tutti vogliono qualcosa in cambio di niente, tu gli darai niente in cambio di qualcosa. Bernie Madoff è il finanziere americano che ha architettato, per ora, la più diabolica truffa di tutti i tempi, tra i 50 e 65 miliardi di dollari, oltre 3 volte il crac Parmalat.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Bernie Madoff ha 71 anni e a giugno scorso è stato condannato a 150 anni di carcere. La storia del grande truffatore di tutti i tempi è raccontata dal figlio di un ex soldato inglese che si è suicidato dopo aver perso tutto nei fondi di Madoff, dove aveva investito i risparmi di una

vita. Abbiamo curato per voi l'edizione italiana dell'inchiesta della BBC realizzata da William Foxtton e Robert Vaughn.

NARRATORE

L'ex soldato inglese Bill Foxtton è sopravvissuto a pericoli in ogni angolo del mondo. Ma non è riuscito a sopravvivere a Bernie Madoff. In un giorno di febbraio, si è seduto qui, su di una panchina del Parco di Southampton, e si è sparato. Suo figlio sta ancora cercando di capire perché.

WILLARD FOXTON

Trovarsi qui, guardarsi intorno e cercare di capire cosa gli passasse per la mente in quel periodo, è così strano. Forse si è sentito in trappola, senza sapere cosa fare.

NARRATORE

Bill Foxtton era da poco andato in pensione. Il figlio sperava di poter stare finalmente con lui e recuperare il tempo perduto.

WILLARD FOXTON

I miei genitori divorziarono agli inizi degli anni '80 e quindi non ho mai avuto molte occasioni di vedere mio padre. Ultimamente ci sentivamo sempre più spesso via e-mail o al telefono. Papà era un uomo molto coraggioso. Finita la scuola si è arruolato nella Legione Straniera Francese. Poi entrò nell'Esercito Inglese e cominciò a lavorare molto lontano in Oman. E' lì che ha avuto un grave incidente ed hanno dovuto amputargli una mano. Ma era riuscito a superare quel trauma e scherzava sempre sul fatto di avere una mano sola. Per questo ancora faccio fatica a capire perché mi abbia inviato questa terribile e-mail nella quale scrive: "Sarò molto breve; purtroppo avevo tutti i miei soldi in due fondi: l'Herald USA Fund e l'Herald Luxembourg Fund, investiti in Austria. I soldi sono stati tutti investiti negli hedge funds di Madoff dello Schema di Ponzi. Ho perso tutto."

NARRATORE

Una settimana più tardi, Bill Foxtton si toglie la vita.

WILLARD FOXTON

Volevo prendere tutte le medaglie che mio padre si è guadagnato grazie al suo coraggio e tirarle in faccia a Bernie Madoff, per fargli capire che uomo ha ucciso. Poi, a freddo, con più calma, ho capito che quello che volevo veramente era capire qualcosa di più proprio su Madoff. Volevo capire di più di questo gigantesco imbroglio che ha architettato e come aveva fatto mio padre a finirci dentro.

NARRATORE

Per farlo, Willard Foxtton si prepara a un lungo viaggio. La rete di Bernie Madoff, infatti, si estendeva lungo tutto il pianeta. Ma il centro della ragnatela si trova a più di 3.500 km di distanza, al di là dell'Atlantico. Ed è qui che si sta recando Willard.

WILLARD FOXTON

Se penso alla vita che ha fatto mio padre mi vengono in mente tante cose.... Ha lavorato in tutto il mondo per enti umanitari o in zone di conflitto. Aveva prestato servizio anche nell' ex Jugoslavia. Nell'ex Jugoslavia ha salvato la vita a un bimbo che stava camminando in mezzo a un campo minato. Lui è andato a prenderlo e per questo ha avuto un'onorificenza dell'Ordine dell'Impero Britannico.

NARRATORE

La destinazione di Willard è New York, la città che non dorme mai: è qui che il truffatore più grande di tutti i tempi lavorava alacremente al suo progetto. Lo scorso dicembre, la "Grande Mela" riceve un prematuro quanto indesiderato regalo di Natale: è la notizia che Bernard Madoff, uno dei leoni di Wall Street, ha confessato di aver frodato investitori di tutto il mondo per miliardi di dollari.

GIORNALISTA

Madoff ci dica è tutto vero quello che ha confessato?

NARRATORE

Madoff è l'ultima persona a Wall Street che poteva essere sospettata di un tale crimine.

NORMA HILL – VITTIMA MADOFF

Perché doveva essere arrestato? Era il migliore a Wall Street!

ERROL SIBBLEY – EX AUTISTA MADOFF

Rimasi sconvolto, non riuscivo a crederci.

ED NICOLL – TRADER WALL STREET

Sentire che per tutti quegli anni si era reso protagonista di una simile frode, è stato sconcertante.

NARRATORE

Ha sempre goduto di un'ottima reputazione. Proviene da una buona famiglia ed è uno dei membri più in vista della potente comunità ebraica newyorchese. A nessuno, quindi, sfiora l'idea che sia un imbroglione. La prima tappa di Willard è l'emblematica torre che ospitava l'impero Madoff: il Lipstick Building sulla Third Avenue a New York. È da qui che metteva in atto, giorno dopo giorno, la grande truffa.

NARRATORE

Se una cosa sembra troppo bella per essere vera, probabilmente lo è. Un investimento con Bernie Madoff era troppo bello per essere vero non perché il guadagno fosse alto, ma perché era stabile. Sia che il mercato andasse bene o fosse in crisi, il risultato era lo stesso. Con Bernie si aveva quasi sempre lo stesso guadagno, un sano 1% al mese, anno dopo anno. Perlomeno, questo è ciò che le sue vittime pensavano. Ma non tutti mantengono le promesse.

WILLARD FOXTON

Una delle cose che mi più mi ha dato più fastidio dalla morte di mio padre, è che qualcuno pensava che papà avesse investito quei fondi perché era avido.

NARRATORE

E il tasso di rendita di Bernie sembra una tentazione irresistibile.

MARTIN GRUSS – PROPRIETARIO BANCA D’AFFARI

Non penso che chi investiva con Madoff fosse in cerca di guadagni spettacolari. Piuttosto cercavano guadagni sicuri. Avevi liquidità e potevi prelevare i tuoi soldi in qualsiasi momento. Era come avere soldi in banca e allo stesso tempo guadagnare grazie a tassi molto più alti di quelli che poteva garantire qualsiasi banca. Troppo bello per essere vero!

NORMA HILL – VITTIMA MADOFF

Aveva sempre questo aspetto gentile, i modi affabili, sembrava il nonno di tutti. Mi mise un braccio sulla spalla, mi guardò dritto negli occhi e mi disse: "dai, non preoccuparti, vedrai che andrà tutto bene, potrai tenerti la casa e riuscirai a mettere tutte le cose a posto". E io gli ho creduto.

NARRATORE

Così come la famiglia di John Maccabee.

JOHN MACCABEE – EX AMICO DELLA FAMIGLIA MADOFF

Stava seduto tranquillo davanti a mia sorella, senza alcun imbarazzo per aver appena rubato i suoi soldi, quelli miei e di mio fratello.

NARRATORE

Lo scorso dicembre, il pensionato Paul Allen contatta Madoff preoccupato per la crisi economica.

PAUL ALLEN – VITTIMA MADOFF

Mi disse stiamo andando bene e poi aggiunse proprio in questo momento stavo osservando la tua situazione al computer e dice che sei cresciuto del 9% quest’anno, e dell’1% nel mese di dicembre, insomma le cose procedono stabilmente. E io risposi: sì è vero, i conti tornano.

REPORTER:

"Signor Madoff, cosa si sente di dire a tutta la gente che ha perso i propri soldi?"

NARRATORE

Errol Sibley è uno degli autisti dell’azienda di Madoff. Errol conduce Bernie dai suoi avvocati su di una Range Rover nera.

ERROL SIBBLEY – EX AUTISTA MADOFF

C’erano fotografi dappertutto che scattavano foto. Si creò molto traffico e la gente bussava sui finestrini e diceva "Signor Madoff cosa dice a tutte queste persone, cosa dice al mondo intero?" Posso anche mostrarle la foto se le interessa. Questo è il New York Post. E questo sono io alla guida.

WILLARD FOXTON

Ah sì, eccola qui. Ma lui cosa le disse in macchina?

ERROL SIBBLEY – EX AUTISTA MADOFF

Era molto preoccupato dei paparazzi. Parlò solo di questo, dei fotografi e di niente altro.

NARRATORE

Bernie Madoff è ora il più famoso colpetto bianco criminale di Wall Street, ma le sue origini sono alquanto banali. Nasce 71 anni fa in una famiglia ebraica del ceto medio nella zona di Queens, a New York.

JOHN MACCABEE – EX AMICO DELLA FAMIGLIA MADOFF

La prima volta che incontrai Bernie fu 53 anni fa. Non ho mai notato niente di particolare nella sua vita. Si può dire che solo quando cominciai a fare soldi, emerse un po' dall'anonimato.

NARRATORE

Comincia a fare soldi quando mette su un'agenzia di mediazione di borsa nel 1960, a tenere i libri contabili è la moglie Ruth.

JOHN MACCABEE – EX AMICO DELLA FAMIGLIA MADOFF

Lei giocò un ruolo importante nelle sue relazioni sociali; lui non era quel che si dice un animale sociale, non amava le conversazioni. Bernie aveva un tic nervoso che lo rendeva balbuziente e credo che questo fu un vantaggio per lui perché faceva sì che il suo interlocutore provasse solidarietà e si lasciasse coinvolgere.

NARRATORE

Willard Foxton cerca di chiarire il mistero finanziario relativo ai due fondi Herald collegati a Madoff di cui il padre parlava nella sua ultima e-mail. Non ha le ricevute e senza di esse, teme che le speranze di recuperare qualche soldo, siano minime. Dopo infruttuose telefonate a Londra e Vienna, prova ora con il Lussemburgo dove si trovano i depositari di uno dei fondi.

WILLARD FOXTON:

Mio padre, per quello che ricordo, ha investito in questo fondo e mi chiedo se sono in tempo a trovare qualche ricevuta o qualcosa del genere perché purtroppo papà è morto a febbraio e ci aveva detto che aveva investito in quei fondi, con chi posso parlare della questione?

NARRATORE

Naturalmente non è semplice rintracciare i movimenti di qualcuno in un fondo come questo. E il Lussemburgo sembra essere solo l'ennesimo muro di gomma.

WILLARD FOXTON

Se siete voi a essere i depositari dei conti, beh allora dovrete senza dubbio avere qualche dato a disposizione... quindi tutto quello che potete darmi è il nome dei liquidatori, non potete neanche darmi un numero di telefono, un indirizzo e mail, niente? Ok, arriverci.

NARRATORE

La frode che Bernie Madoff ha congegnato obbedisce strettamente a un'altra regola tipica delle grandi truffe. Tutti vogliono qualcosa in cambio di niente e tu gli darai niente in cambio di qualcosa. Madoff dice ai clienti che ottengono rendite stabili con rischi minimi. In realtà,

nessuno riceve alcuna rendita. Tutto ciò che Madoff fa è rendere agli investitori niente più che i loro soldi. Si chiama Schema di Ponzi ed è una delle frodi più semplici che esistano. In uno Schema di Ponzi, il truffatore convince le sue vittime a investire i soldi sostenendo che è in possesso di una favolosa nuova strategia di investimento che produce un ottimo tasso di interesse. In realtà, lui non paga alcun interesse. Ma rende lentamente alle sue vittime alcuni dei soldi che loro stessi hanno investito, facendo la bella vita con il resto. I soldi arrivano con sempre maggiore afflusso grazie a nuove generazioni di vittime che vengono a sapere di queste rendite apparentemente facili. Questo è fondamentale in quanto il sistema crollerebbe se venissero a mancare nuove immissioni. Eventualità che, con lo Schema di Ponzi, si verifica sempre. Il rifornimento di soldi e vittime a un certo punto si esaurisce. Nel caso Madoff, ciò è avvenuto durante la crisi di credito dello scorso anno, quando troppi investitori insieme hanno richiesto troppi soldi.

JIM WALSH – AUTORE DI “YOU CAN’T CHEAT AN HONEST MAN”

Madoff, grazie alla sua abilità, è riuscito a guadagnarci più del solito e a durare molto, rispetto a tutti gli altri truffatori di Ponzi, ma la cosa è andata a finire nello stesso modo, non è riuscito velocemente a trovare soldi a sufficienza per coprire i suoi obblighi.

NARRATORE

Madoff dice alle sue vittime di avere una strategia segreta per comprare e vendere fondi al momento giusto. In realtà non utilizza affatto i soldi delle sue vittime per comprare e vendere. Nessuno, però, sospetta nulla visto che Madoff gestisce anche una sezione separata e legale della sua azienda, qui nel Lipstick Building. In questa parte della sua attività agisce come operatore di borsa, noto a Wall Street come speculatore, comprando e rivendendo azioni a nome di clienti esterni. È una copertura perfetta! Madoff debutta come un agente parvenu che tratta azioni in diretta competizione con i pesci grossi.

ED NICOLL – TRADER WALL STREET

Quando conobbi Bernie pensai che fosse un innovatore, aveva intuito che andava usata la tecnologia se si voleva competere con gli specialisti che operavano dentro La Borsa di New York. Quegli specialisti, scambiavano titoli a mano e le operazioni duravano a volte anche venti minuti. Bernie, invece, scambiava in pochi secondi.

WILLARD FOXTON

E che cosa pensarono quelli che operavano dentro la Borsa di questo metodo?

ED NICOLL – TRADER WALL STREET

Beh, lo odiavano!

NARRATORE

Ma Madoff, da outsider, riesce a trasformarsi e divenire parte dell'establishment di Wall Street. Riesce perfino a farsi nominare presidente del gigantesco NASDAQ, la borsa più attiva del mondo.

NARRATORE

Qualcuno azzarda l'ipotesi che Madoff potrebbe aver rubato almeno 64 miliardi di dollari.

JIM WALSH – AUTORE DI “YOU CAN’T CHEAT AN HONEST MAN”

Ci vorranno anni di conteggi legali per avere un’idea, perché al momento ci sono investitori infuriati che protestano per perdite interamente basate su profitti illusori e valori che non sono mai esistiti. La somma reale potrebbe aggirarsi sui 25, 30 miliardi. Si tratta quindi di una cifra enorme, un mucchio di soldi che rendono la sua frode di gran lunga la più grande della storia degli Stati Uniti.

WILLARD FOXTON

Tanto per dare un’idea, ho qui con me una banconota da 100 dollari, se le mettessimo una sopra all’altra davanti al Lipstick Building, alla fine, solo per giungere alla cifra minima stimata dei soldi truffati da Madoff, avremo una torre almeno 7 volte più alta.

NARRATORE

Ma come ha fatto Madoff a convincere così tanta gente a investire in quel tipo di fondi? Rendendo il suo investimento esclusivo, ecco come.

SUZANNE MURPHY – GESTORE HEDGE FUND

Groucho Marx diceva: “Non vorrei mai fare parte di un club che accettasse tra i suoi soci uno come me.” In un certo senso, credo Bernie avesse lo stesso tipo di filosofia, cioè quella di creare se stesso come una specie di club esclusivo, del quale tutti volevano farne parte e senza fare troppe domande.

KEN YORMARK – CONTABILE LEGALE

Diceva ai clienti: “non voglio prendere tutto il suo denaro oggi, voglio che si senta a suo agio con me”. E poi: “per il momento, diciamo che usciamo un pò insieme, lei mi darà una piccola somma di denaro e, nel caso si convinca, allora ci sposeremo”. È così che metteva in atto lo schema. E prima ancora di rendersene conto, tutti volevano far parte degli investimenti di Madoff. Dico sul serio!

NARRATORE

Club in luoghi come questo. Siamo nell’isola di Palm Beach, Florida. È qui che chiunque sia qualcuno a New York ha la propria residenza invernale. Tra questi, ovviamente, anche Madoff che vede nel luogo un punto ideale dove esercitare le sue tecniche. Palm Beach è infatti il posto perfetto per le frodi di Bernie, non solo perché ha più milionari per centimetro quadrato di qualsiasi altro posto sulla terra, ma anche perché molti di loro sono ebrei. Quasi ogni Schema di Ponzi comincia come il cosiddetto crimine di affinità: il truffatore sceglie le sue vittime all’interno della comunità di appartenenza. Nel caso di Bernie, quella ebraica. Molti dei suoi elementi, fanno parte dell’esclusivo Palm Beach Country Club.

MARTIN GRUSS – PROPRIETARIO BANCA D’AFFARI

Palm Beach stessa è fortemente divisa tra ebrei e non ebrei purtroppo. E credo ci sia anche un certo antisemitismo strisciante.

NARRATORE

Esiste dagli anni ‘50, quando gli ebrei non erano ammessi al country club locale, quindi ne inaugurarono uno loro. Oggi il codice di abbigliamento è elegante ma al tempo stesso casual.

Si possono anche indossare short al Palm Beach Country Club ma non oltre i quattro centimetri sopra il ginocchio.

MARTIN GRUSS – PROPRIETARIO BANCA D’AFFARI

L’iscrizione, mi sembra, si aggiri intorno ai 300.000 dollari. E poi, per poter accedere al club, vogliono che tu offra almeno una cifra equivalente al costo dell’iscrizione, in beneficenza.

NARRATORE

Nel club, quindi, si incontrano proprio le persone di cui Madoff va in cerca. In breve, trova dozzine di milionari disposti a tutto pur di investire con lui, si calcola che un terzo dei membri siano diventati sue vittime.

MARTIN GRUSS – PROPRIETARIO BANCA D’AFFARI

Mi capitò di trovarmi lì proprio durante la settimana del crollo e ricordo che andai nella sala da pranzo per mangiare qualcosa prima del golf. C’erano a malapena una dozzina di persone sedute ai tavoli e se le guardavi, sembrava che fossero state prese ripetutamente a colpi di padella in faccia.

NARRATORE

Una delle vittime di Madoff e membro del country club, è un uomo inglese che ha probabilmente perso più di ogni altro suo conterraneo.

LORD JACOBS – VITTIMA MADOFF E MEMBRO PALM BEACH COUNTRY CLUB

Chiesi di vedere la performance delle rendite nell’arco di una decina di anni. Non erano grandiose, ma di certo erano stabili e pensai quindi che si trattava di un investimento sicuro. Certo, mi venne il sospetto che potessero essere fondi dello Schema di Ponzi, ma c’erano alcuni elementi che mi portavano ad escluderlo. Primo fra tutti, il fatto che i guadagni erano molto modesti, le cifre troppo basse. Inoltre, gli schemi di Ponzi franano perché devono attirare sempre nuovi e grossi investitori e nel giro di quattro, cinque anni, in genere crollano, con il tizio che li ha messi su che scappa.

NARRATORE

L’uomo che ha messo su questo schema, invece, non scappa da nessuna parte. Bernie Madoff comprende che deve lavorare a fari spenti piuttosto che optare per modi appariscenti. Continua a vivere qui, nascosto dietro i rami di queste palme.

WILLARD FOXTON

Tutte le altre case sono enormi, ampie, con spazi aperti, sfarzose. La casa di Madoff, invece, sembra come nascosta dal resto, è coperta, anche molto più piccola e molto meno ostentata. Riflette alla perfezione l’uomo: uno ricchissimo che non vuole sfoggiare i suoi tesori.

NARRATORE

Questa è solo la prima delle quattro residenze di Madoff che le autorità hanno sequestrato.

WILLARD FOXTON

Entrando qui e osservando, ad esempio, la cucina, credo che una delle cose più incredibili che si possono notare, sono i disegni fatti da bambini attaccati al frigorifero, un po' come nelle serie televisive.

NARRATORE

Con così tante vittime concentrate in solo luogo, non c'è da sorprendersi se alcune di esse comincino a sentire la crisi. Ma le perdite di un uomo sono guadagni per un altro.

LOYD BREEN – DIRETTORE CASA D'ASTE:

Questa acquaforte di Picasso del valore di 10.000 dollari può essere vostra per 3.000.

PATTI ESBIA – GIOIELLIERA

Questa meravigliosa collana tahitiana di perle con diamante di 18 carati, del valore di almeno 60.000 dollari, è vostra a soli 22.500.

DAN DIAMOND – CONCESSIONARIO AUTO

Questa Maserati Grand Turismo di 134.000 dollari la vendo a soli 100.000 dollari.

NARRATORE

Non è più alta stagione qui in Florida, ma la strada che esibisce ancora le boutique più esclusive, Worth Avenue, che ironicamente, significa Viale del Valore, è ancora molto tranquilla. Le vittime di Madoff qui, sono troppo chic per organizzare vendite promozionali. Ma comunque devono affrettarsi a vendere le proprie lussuose merci.

LOYD BREEN – DIRETTORE CASA D'ASTE

Qui abbiamo un servizio di posate di oltre 200 pezzi in argento sterling.

NARRATORE

Questa casa d'aste ha perfino organizzato una vendita speciale per i beni delle vittime di Madoff.

LOYD BREEN – DIRETTORE CASA D'ASTE

Se sono arrivati a vendere le loro posate, allora è proprio la fine. Stanno liquidando tutto per avere soldi semplicemente per vivere. E ora sono costretti a usare forchette e coltelli di plastica e spero, tovaglioli di carta.

PATTI ESBIA – GIOIELLIERA

Tutti i pezzi esposti provengono dai beni delle persone aggirate da Madoff. Tra i miei preferiti c'è quello che sto indossando. Ci sono più di 91 carati di diamanti e il prezzo ammontava a 250.000 dollari, lo vendiamo a 95.000.

DAN DIAMOND – CONCESSIONARIO AUTO

Il numero di nostri clienti che hanno avuto perdite personali grazie a Madoff è impressionante. Continuano a venire da noi e a implorare più soldi per le loro macchine.

PATTI ESBIA – GIOIELLIERA

Sempre più gente entra da noi e ci chiede specificamente dove si trova la gioielleria Madoff: mi ricordano molto gli avvoltoi.

DAN DIAMOND – CONCESSIONARIO AUTO

Quando vengono per la prima volta sono molto imbarazzati. Chi vive in queste case, non ha mai dovuto provare imbarazzo.

NARRATORE

Ma Willard sa che le vittime di Madoff a Palm Beach, di certo possono rimettere a posto i pezzi e ricominciare. Suo padre, non ha avuto la stessa opportunità.

WILLARD FOXTON

C'è una cosa che mi rende particolarmente orgoglioso di lui, al suo funerale alcuni dei suoi colleghi, di qualsiasi grado, dal soldato semplice al general maggiore, mi hanno raccontato le sue gesta, mi hanno detto di quanto fosse coraggioso, onesto. Tutti erano fieri di averlo incontrato. Non penso che si diranno le stesse cose al funerale di Madoff.

NARRATORE

Di certo non le diranno quelli della sua comunità. Che siano sue vittime o meno, si sentono tutti umiliati da lui.

MARTIN GRUSS – PROPRIETARIO BANCA D'AFFARI

A parte la gravità dei reati commessi e l'aver distrutto intere famiglie, io sento di dover considerare un altro aspetto, sono ebreo e penso che sia davvero una disgrazia che uno della nostra comunità possa fare simili cose. E' un comportamento anti etico rispetto ad i principi ebraici e per questo ci sentiamo tutti molto, molto imbarazzati.

JOHN MACCABEE – EX AMICO DELLA FAMIGLIA MADOFF

Quando ho saputo i dettagli della truffa, e di come era riuscito ad ingannare tanta gente, ho pensato che forse la cosa più incredibile è che abbia cannibalizzato la sua stessa comunità.

NARRATORE

Ma Madoff non si accontenta della comunità ebraica in luoghi come questi o sulla costa orientale. Vuole più soldi, molti di più. E quindi, si muove verso occidente. E quale luogo migliore della California? Tra le vittime di Madoff qui, ci sono grossi nomi di Hollywood. Ma la sua attenzione si rivolge ai tanti investitori meno facoltosi, piuttosto che ai pochi super ricchi. Gente come Ian Thiermann. Che pensa di aver finalmente guadagnato il diritto a godersi una felice quanto prosperosa pensione. A patto però che non si materializzi Bernie Madoff che ti ruba tutti i soldi. Ian, è stato costretto a tornare a lavorare nel supermarket locale.

IAN THIERMANN – VITTIMA MADOFF

Il semplice fatto che guadagno 10 dollari all'ora invece di nulla, fa un'enorme differenza alla fine della settimana. Ed è tutto più difficile in tempi come questi. Mi hanno offerto questo lavoro. Sono una specie di addetto all'accoglienza, dico alla gente quanto sia buono il cibo in vendita. Non serve a niente piangersi addosso e così vado avanti e ci metto tutto me stesso.

NARRATORE

Paul e Laurel Allen speravano di garantire a figli e nipoti un futuro. Ma ora, potrebbe avvenire il contrario. Alla fine dello scorso anno, volendo incassare i loro risparmi investiti nei fondi di Madoff, si mettono in contatto col suo ufficio.

PAUL ALLEN – VITTIMA MADOFF

Mi rispose lui e mi disse: perché mi fa tutte queste domande dopo gli anni di successi che abbiamo avuto? E io gli risposi, Beh, sono un po' timoroso rispetto alle condizioni generali. E lui disse, "stiamo andando molto bene"!

WILLARD FOXTON

Le è sembrato agitato al telefono?

PAUL ALLEN – VITTIMA MADOFF

No, secondo me sarebbe stato un grande interprete delle commedie di Shakespeare. Non dava assolutamente l'impressione di essere nervoso e io ci sono cascato. Più tardi, ho capito che avrei dovuto insospettirmi. Sì perché in 13 anni, non ho mai... lui non ha mai voluto parlare con me e nessuno mi ha fatto parlare con lui e so che anche se a quel punto avessi detto: Bernie, rivoglio indietro i miei soldi, mandami un assegno, non mi sarebbe mai arrivato niente. Perché già era nei guai.

WILLARD FOXTON

Se dovessi trovare un'espressione per definire Madoff, quale sarebbe?

PAUL ALLEN – VITTIMA FOXTON

Uno psicopatico figlio di puttana.

NARRATORE

Neanche gli Allen investono con Madoff direttamente. Come il padre di Willard e molte altre persone truffate, i loro risparmi vengono collocati attraverso fondi di terzi.

WILLARD FOXTON

Ho alcune domande riguardanti il fondo Herald.

NARRATORE

Dopo un colpo a vuoto in Lussemburgo, sta ora parlando con le Isole Cayman, dove, tanto per aumentare la confusione, si trova il Fondo Herald USA.

WILLARD FOXTON

L'Herald ha ormai chiuso e mio padre ci ha detto che aveva investito in quei fondi e crediamo che avesse un numero di conto.

NARRATORE

Ciò di cui Willard avrebbe bisogno è la copia delle ricevute per capire con esattezza quanti soldi ha perso il padre.

WILLARD FOXTON

Qui ogni volta che parlo con qualcuno, mi rimanda a qualcun altro da chiamare. Mi sento preso in giro.

NARRATORE

Willard comincia a dubitare, ma dal sud della California potrebbe giungere un aiuto insperato: un avvocato che rappresenta le vittime che hanno perso soldi in due Fondi Herald.

FRANK BOTTINI - AVVOCATO

Venivano investiti da Bernard Madoff a New York e ciò non venne mai rivelato a persone come suo padre che, precedentemente, avevano investito in questo fondo. Al contrario, loro credevano che i loro soldi venivano investiti in titoli sicuri come stock e bond americani o altri titoli. La buona notizia è che nel suo caso ci sono ottime probabilità di recuperare il denaro e il motivo è che ci sono numerose terze parti che hanno responsabilità in questo caso e che hanno ancora soldi che possono essere recuperati. Il loro lavoro era di indagare dove andavano a finire i soldi di suo padre, come venivano investiti, chi stava investendo e anche ricevere aggiornamenti periodici sulle rendite dell'investimento.

NARRATORE

Ed è proprio il ruolo di alcune di queste terze parti a condurci alla più importante regola delle frodi...

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Lo schema utilizzato da Madoff era semplicissimo: promette ad i suoi investitori un rendimento buono, il 10% l'anno, che regolarmente paga utilizzando il denaro dei nuovi clienti. Solo che invece di investirlo ci fai gli affari tuoi. Il problema si pone quando tutti chiedono indietro i loro soldi.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Stiamo raccontando la storia di Bernie Maddoff, un finanziere americano che nell'inganno non discrimina: dagli attori ai pensionati, dai miliardari, alle associazioni di beneficenza. La lista dei truffati in tribunale è lunga 162 pagine, e si leggono i nomi John Malkovich, Kevin Bacon, Larry King, la fondazione Kissinger, il Nobel Eli Wiesel. Ma anche Banco Popolare, Mediobanca e UniCredit. Unicredit ha un'esposizione per 75 milioni di euro. Il figlio di un soldato inglese morto suicida perché ha perso tutto cerca di capire se gli riesce di recuperare qualcosa e come è stato possibile costruire questa gigantesca truffa.

NARRATORE

Non riuscirai mai a imbrogliare un uomo onesto. Ma, ovviamente, ci sono sempre delle eccezioni che confermano la regola, in questo caso, ci sono migliaia di eccezioni: uomini e donne assolutamente onesti che hanno gettato a mare una vita di risparmi, senza alcuna colpa. Ma si può dire lo stesso dei fondi esteri che all'inizio hanno incanalato i soldi degli investitori verso Madoff? Tra questi, anche i due fondi Herald che hanno preso il denaro di Bill Foxton e il fondo American Fairfield Greenwich, che ha perso circa 7 miliardi di dollari nella truffa di Madoff, totalizzando, finora, il danno maggiore.

JIM WALSH – AUTORE DEL LIBRO “YOU CAN’T CHEAT AN HONEST MAN”

C’è stato un gran parlare dei fondi che diedero soldi a Madoff, dovevano per forza sapere qualcosa, c’erano troppi pezzi nel puzzle Madoff che non tornavano al loro posto.

NARRATORE

Non si può certo dire che lo schema di Ponzi sia una novità. Boston, Massachusetts. Questa era la casa di Charles Ponzi negli anni '20. È lui che ha dato il nome allo Schema di Ponzi. Disse alle sue future vittime che li avrebbe fatti diventare ricchi trattando buoni postali. Ma, proprio come Madoff, non comprava né vendeva nulla. Lo schema portò così tanti soldi che un minuto prima Ponzi era senza un soldo e quello dopo era in grado di comprare questa lussuosa casa in un sobborgo di Boston. Mark Mathosian è un investigatore di frodi che ha studiato Charles Ponzi riuscendo ad assicurare alla giustizia vari truffatori.

MARK MATHOSIAN – INVESTIGATORE FRODI-UFFICIO CONTROLLO FINANZIARIO FLORIDA

Charles Ponzi, all’apice delle sue truffe, nel giro di 9 mesi si era fatto affidare una somma di circa 15 milioni di dollari da migliaia di investitori e, presi i soldi, li spese molto rapidamente. Acquistava case molto belle. Questa qui è con tutta probabilità una delle case più belle fuori Boston.

WILLARD FOXTON

In base alla sua esperienza sono comuni anche al giorno d’oggi questi tipi di truffe?

MARK MATHOSIAN – INVESTIGATORE FRODI-UFFICIO CONTROLLO FINANZIARIO FLORIDA.

Certamente. Lo Schema di Ponzi è l’investimento truffa più comune che ci sia anche perché non richiede molto capitale per iniziare: tutto ciò che ti serve è un’idea un po’ geniale che suoni plausibile. E purtroppo il problema che abbiamo oggi e che avevamo allora è che la gente o perlomeno molta gente, non guarda al di là delle promesse di guadagni.

NARRATORE

A New York, Bernie Madoff ha sempre più bisogno di soldi e adessa un altro gruppo di ricche vittime per far andare avanti il suo Schema di Ponzi.

KEN YORMARK – CONTABILE LEGALE

Madoff lo portò addirittura al livello successivo: una mossa direi assolutamente geniale perché si rivolse agli enti di beneficenza. Supponiamo che io sia un ente benefico, che abbia 100 milioni di dollari e che voglia impiegarli in un fondo di investimento io non voglio indietro quella somma iniziale, voglio solo finanziare il mio capitale, e so che mi entreranno delle rendite di volta in volta e che queste mi permetteranno di continuare a svolgere le mie attività benefiche.

NARRATORE

La lista delle organizzazioni benefiche sembra un elenco dei gruppi filantropici ebrei. Il profilo più alto lo detiene la fondazione umanitaria istituita dal premio nobel per la Pace “Elie Wiesel”. È stata ripulita dei suoi asset del valore di 15 milioni di dollari.

JOHN MACCABEE – EX AMICO DELLA FAMIGLIA MADOFF

Quando venne fuori che aveva spolpato uno come Elie Wiesel, rimasi davvero amareggiato. Un premio Nobel, sopravvissuto all'Olocausto... e quell'uomo è stato capace di rubargli tutti i soldi! Ci vuole una notevole predisposizione al crimine, ma devi anche essere assolutamente senza scrupoli!

NARRATORE

Alcune organizzazioni umanitarie, però, sono più furbe di altre.

MARTIN GRUSS – PROPRIETARIO BANCA D'AFFARI

Sono nel Consiglio di un ente ebraico e faccio parte della Commissione Investimenti. Ogni anno rispuntava il nome di Madoff e dei suoi fondi, come qualcosa da prendere in considerazione. Ma io mi chiedevo: qual è la strategia di Madoff? Come mai questi fantasmagorici guadagni con così pochi rischi? Mi dissero che si trattava di una strategia "split - strike conversion". Cosa? Una strategia "split - strike conversion"? Davvero interessante, non ne ho mai sentito parlare, ch cos'è? E loro mi risposero: beh, meglio di no, è una strategia segreta. Ok, risposi, allora possiamo parlarne con il Sig. Madoff direttamente? Ma la risposta fu un secco No, Bernie non fa queste cose. E così non abbiamo mai investito con lui.

WILLARD FOXTON

E perché secondo lei la stessa domanda non è mai stata posta da altre organizzazioni, fondazioni o semplici privati?

MARTIN GRUSS – PROPRIETARIO BANCA D'AFFARI

Perché non erano persone esperte e quando sentivano espressioni come strategia "split - strike conversion", annuivano e dicevano: "oh molto bene!" Io sono certo, infatti, che qualsiasi investitore che fosse stato un po' più esperto, e avesse osservato la performance dei fondi Madoff, dopo un minimo di indagine, non avrebbe mai investito con lui.

NARRATORE

Uno di questi investitori esperti che hanno fatto qualche indagine, è James Hedges. Gli sono bastati tanti piccoli indizi per fargli nascere grandi dubbi.

JAMES HEDGES – GESTORE FONDI D'INVESTIMENTO

Quando andai a incontrare Madoff, mi fu subito chiaro che era un uomo importante che non aveva tempo di rispondere a perplessità di persone che si facevano domande sui suoi fondi.

WILLARD FOXTON

Si è reso conto, nel corso dell'incontro, che c'era qualcosa di strano?

JAMES HEDGES – GESTORE FONDI D'INVESTIMENTO

Sì, neanche 15 minuti e avevo già capito che qualcosa non tornava con Madoff. Non voleva che incontrassi i suoi agenti, i suoi funzionari finanziari, non mi permetteva l'accesso a operazioni verificate... tutte queste cose sono come degli enormi allarmi e lui, solo dopo una mia insistenza, rispose alle mie domande, ma ho dovuto incalzarlo in maniera pressante.

NARRATORE

Quando la direttrice degli hedge fund Suzanne Murphy indaga sulla possibilità di investire con Madoff, vuole prima di tutto esaminare una serie di transazioni a caso.

SUZANNE MURPHY – GESTORE HEDGE FUND

Se Madoff comprava un titolo, vuol dire che era riuscito a comprarlo chiuso o alla quotazione più bassa del giorno. Se invece vendeva il suo titolo riusciva sempre a venderlo al prezzo più alto o vicino a quello più alto del giorno. Era piuttosto curioso per noi perché, per farvi un esempio, non credo che uno come George Soros sia mai riuscito a fare una cosa del genere.

NARRATORE

La Murphy, quindi, decide di non investire. Ma se alcuni tra i più scaltri di Wall Street nutrono sospetti, perché non lanciano l'allarme?

JAMES HEDGES – GESTORE FONDI D'INVESTIMENTO

Io in realtà avvisai un certo numero di investitori. Alcuni di loro accettarono i miei consigli, altri, invece, si aggrappavano disperatamente all'illusione del "troppo bello per essere vero". Perché la gente ama pensare di poter arrivare alla macchina genera soldi, ad una sorta di albero magico che può essere scrollato di tanto in tanto. La gente vuole convincersi di aver trovato il mago della finanza che farà l'impossibile.

SUZANNE MURPHY – GESTORE HEDGE FUND

Ricordo che una volta mi trovavo a una cena e una donna, anche lei come me nel business degli hedge fund, mi pose la domanda: beh, che ne pensi di Bernie Madoff? Io le risposi: abbiamo lasciato perdere perché pensiamo che ci siano dei seri problemi sotto, e tu, che cosa pensi? Ha continuato a farmi delle domande e io a risponderle. Poi, a un certo punto, ha cominciato a urlarmi contro: "Come ti permetti! Quest'uomo è una colonna della comunità, ha fatto così tanto per molta gente, è un vero filantropo, come osi parlare così di lui?!". Si rende conto è normale quindi che il giorno dopo, se incontravo qualcuno che mi chiedeva di Madoff, io rispondessi: non ne so niente.

NARRATORE

Una persona, però, sa più di qualcosa. E decide di rivolgersi alla Securities and Exchange Commission, l'organismo di controllo della Borsa americana. Ma la SEC fa cadere i sospetti di frode sollevati dall'analista Harry Markopolos senza aprire un'adeguata indagine.

ED NICOLL – TRADER WALL STREET

Erano molto vicini a Bernie e ne avevano piena fiducia. Una fiducia totale a tal punto che si può dire che Madoff era riuscito praticamente ad accecarli e a rendere la SEC inoffensiva.

LORD JACOBS – VITTIMA MADOFF E MEMBRO "PALM BEACH COUNTRY"

Io credo che la Sec sia responsabile per una quantità colossale di perdite, perlomeno di un 25%. Sarebbe stato un gioco da ragazzi scoprire la dimensione della frode perché loro dicevano di eseguire migliaia di transazioni a settimana su azioni acquistate e vendute e opzioni sulle azioni: in realtà, non facevano alcuna transazione.

NARRATORE

Ma cosa succede nel cuore attivo della truffa, al Lipstick Building sulla Third Avenue?

KEN YORMARK – CONTABILE LEGALE

Questo è il 19° piano. Il 19 e il 18 erano la sede della sezione dell'agenzia di cambi della compagnia, dove compravano e vendevano azioni. Era la compagnia vera e propria, quella che Madoff aveva fondato moltissimi anni prima. Al piano sotto, al 17esimo, c'era invece il suo dominio segreto, quello che, a quanto so io, nessuno ha mai potuto visitare.

NARRATORE

Quasi nessuno degli impiegati di Madoff che avevano accesso al 17° piano, ha mai parlato. Uno, però, è pronto a incontrare Willard. Bob McMahon ha lavorato per un anno con Madoff come esperto in computer ai piani superiori dei suoi uffici. Un giorno, gli viene concesso di scendere al piano 17.

BOB MCMAHON – EX DIPENDENTE MADOFF

Fu come entrare in una grotta. Un'area molto buia, con stanze buie, pile e pile di fogli in scatole che arrivavano praticamente al soffitto e macchinari obsoleti che sapevano davvero di vecchio. C'erano ancora quelle macchine a schermo verde che non vedevo da almeno 25 anni, stampanti ad aghi che non vedevo da una trentina d'anni. Che se ne faceva di tuttata quella vecchia tecnologia? Ogni volta che chiedevo, ma che volete farci di tuttata questa roba, prima o poi sarà inutile. La risposta era sempre: è un problema di Bernie, è a lui che spetta decidere. Era sempre questa la risposta, solo col senno di poi possiamo dire che quella era la sede di un'attività criminale.

WILLARD FOXTON

Ma perché non aggiornava mai i computer?

BOB MCMAHON – EX DIPENDENTE MADOFF

Semplice, perché per cambiarli, avrebbe avuto bisogno di consulenti esterni che avrebbero scoperto la truffa.

NARRATORE

E questo è ciò che un computer al 17° piano produceva: falsi registri di transazioni di azioni per i clienti di Madoff.

WILLARD FOXTON

Johnson and Johnson, Microsoft, Mobil Oil.

NORMA HILL – VITTIMA MADOFF

Ogni volta che c'erano transazioni io ricevevo, molte volte al mese, grossi pacchi. C'erano le ricevute della transazioni.

NARRATORE

La signora Norma Hill ha investito direttamente con Bernie Madoff per 21 anni. Queste ricevute sono tutte false. Nessuna di queste transazioni è mai avvenuta.

NORMA HILL – VITTIMA MADOFF

Ogni mese mi arrivavano le ricevute dalle quali capivo che stava investendo titoli sicuri. Diceva che quando il mercato era in declino, lui depositava il denaro in buoni del tesoro: insomma, cosa c'è di più sicuro di un buono del tesoro degli Stati Uniti?

NARRATORE

Richard Friedman si è fidato. Pur essendo un contabile pubblico abilitato.

RICHARD FRIEDMAN – VITTIMA MADOFF

Sembrava tutto regolare. Nel caso, ad esempio, avessimo avuto bisogno di contante, mandavamo un fax o una lettera e nel giro di alcuni giorni ricevevamo i soldi. I prezzi sulle ricevute o sulle bolle di acquisto, concordavano con le quotazioni riportate sui giornali di quel giorno; lo stesso per le vendite.

CYNTHIA FRIEDMAN – VITTIMA MADOFF

È vero, quindi se vendeva 10.000 azioni dell' IBM per te, tu ricevevi...

RICHARD FRIEDMAN – VITTIMA MADOFF

La conferma.

CYNTHIA FRIEDMAN – VITTIMA MADOFF

Sì, la conferma che erano state vendute 10.000 azioni dell' IBM e ciò avveniva per ogni azione che pensavamo fosse stata comprata e venduta. Ma, non si comprava e non si vendeva niente.

NARRATORE

Questo significa che Richard deve faticare molto per mantenere la promessa fatta al padre.

RICHARD FRIEDMAN – VITTIMA MADOFF

Papà mi disse: Ric, se muoio prima io, pensa tu alla mamma... All'inizio non era per niente difficile, ma ora è dura.

NARRATORE

La madre di Richard ha l'Alzheimer. Anche a lei Madoff ha rubato i soldi che le servivano per l'assistenza domiciliare.

RICHARD FRIEDMAN – VITTIMA MADOFF

A volte penso che l'Alzheimer per lei è come una benedizione perché non si rende conto che quel po' di dollari che una volta aveva, sono scomparsi per sempre, non ci sono più. E se i soldi che ha ora finiranno, sarà costretta a vendere la casa in cui ha vissuto per 55 anni. E lei non riuscirebbe a capire. Direbbe: "mi stai cacciando di casa. Come puoi fare questo a tua madre?"

NARRATORE

Madoff ha sempre sostenuto che la truffa sia stata solo opera delle sue mani. Ma come fa un uomo solo a occuparsi di una quantità incredibile di documenti da emettere al giorno!

SUZANNE MURPHY – GESTORE HEDGE FUND

Non credo che si possa fare da soli. Ci sono troppi documenti, troppe persone coinvolte, troppi conti e clienti e francamente, da quanto so, Madoff non era mai in ufficio.

BOB MCMAHON – EX DIPENDENTE MADOFF

Vedevo Bernie in ufficio diciamo il 40% delle volte. Per il restante 60%, che faceva? A volte se ne andava nel sud della Francia, altre volte incontrava clienti, altre ancora se ne stava a Palm Beach. Ma, in qualità di manager, l'ho visto in ufficio non più del 40%.

SUZANNE MURPHY – GESTORE HEDGE FUND

Certamente alcuni impiegati e funzionari minori dovevano fare parte del lavoro sporco. Ora, non posso dire con certezza se erano consapevoli di quanto stavano facendo, non ci ho mai parlato. Di una cosa però sono sicura: gli altri membri della famiglia senza dubbio sapevano che cosa stava facendo Madoff.

NARRATORE

Nessuna prova di azioni illegali è stata fin qui dimostrata per nessuno di loro, ma di certo hanno molte domande cui rispondere. E poi, ovviamente, c'è la moglie di Bernie, Ruth. Divenuta il nemico pubblico numero 2, subito dietro il marito, si occupa ormai esclusivamente di salvare una fortuna di più di 60 milioni di dollari. E mentre alcune delle vittime di Madoff sono sotto sfratto, lei si gode questo sontuoso attico doppio in una delle zone più esclusive di Manhattan.

JOHN MACCABEE – EX AMICO DELLA FAMIGLIA MADOFF

So quanto sia furba e può anche dire che non sapeva nulla, ma deve aver capito che qualcosa stava succedendo. Lei stava lì, nel suo ufficio. Non crederò mai alla barzioletta che non è mai scesa al 17° piano.

NARRATORE

Nessuno della famiglia rilascia dichiarazioni, ma nel passato hanno tutti negato di sapere dello Schema di Ponzi di Madoff. E potrà essere proprio Bernie a farsi l'ultima risata.

SUZANNE MURPHY – GESTORE HEDGE FUND

Dichiarando la sua colpevolezza e che nessun altro era coinvolto, in un certo senso blocca gli inquirenti, perché non si sa bene che cosa fare. Non deve andare a testimoniare, non è soggetto a domande da chicchessia né deve provare dove fosse o come abbia fatto. Insomma non è obbligato a dire niente.

NARRATORE

E non deve neanche dire dove siano finiti tutti i soldi. Negli anni, la famiglia Madoff, ne ha spesi molti per se stessa, ovviamente. Bernie e Ruth hanno quattro case del valore di più di 20 milioni, oltre a barche e un jet privato. E proprio alcuni giorni prima dell'arresto del marito, Ruth ha prelevato 15 milioni di dollari da un conto a lui collegato. Poi Bernie è stato sorpreso a inviare gioielli per un valore di un milione di dollari a membri della stretta cerchia familiare mentre era agli arresti domiciliari. Ma cosa è successo al resto dei soldi?

KEN YORMARK – CONTABILE LEGALE

Se fossi stato in lui sarei andato avanti e avrei cercato di far scomparire le cose il più possibile. Immagino che ci siano soldi portati al sicuro in vari luoghi del mondo.

NARRATORE

Madoff ha già ammesso l'esistenza di tre conti di denaro sporco, riciclati per mezzo del suo ufficio di Londra e gli investigatori stanno verificando conti in tutto il mondo. Più di un miliardo di dollari è stato rintracciato, ma in giro ci sono ancora tanti miliardi.

JIM WALSH – AUTORE DI "YOU CANT' CHEAT AN HONEST MAN"

Molta gente vi dirà di Madoff così come di altri truffatori stile Ponzi, che c'è stato un momento in cui hanno deciso di passare al male. Non credeteci. Il truffatore di Ponzi è un impostore fin dall'inizio. La sua psicologia o la capacità di fare quello che fa sono il frutto di personalità ciniche, che non credono nella legalità, fin dall'inizio.

NARRATORE

E alla fine, la domanda da 64 miliardi di dollari. Come pensava di farla franca per sempre? Dopo tutto, ogni truffatore "alla Ponzi" sa bene che il suo schema, prima o poi, crollerà.

ED NICOLL – TRADER WALL STREET

Per riuscire a fare una simile doppia vita e per tutti quegli anni bisogna essere dei sociopatici, con questa spada di Damocle che continuamente penzolava sulla sua testa. Ma vi immaginate la pressione addosso a cercare di gestire tutti quei libri contabili e pagare un cliente con i soldi di un altro?

NARRATORE

Bernard Madoff dovrà trascorrere il resto dei suoi giorni in galera.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Noi saremmo più indulgenti, un paio di mesi di carcere a caldo e poi chi vivrà vedrà. Comunque quando c'è un fallimento si mettono in moto i liquidatori, che a Wall Street si fanno pagare bene. Fanno l'inventario di quello che c'è, cercano di recuperare il recuperabile per rimborsare i truffati e poi fatturano. Bene in 5 mesi di attività i liquidatori hanno fatturato 22 milioni di dollari. E gli avvocati hanno messo sul conto 669 ore di lavoro per la miserabile cifra di 1250 dollari l'ora, e saranno pagati per primi.